

---

**PRECURSORI: DATI IMPORT/EXPORT**

---

## import/export PRECURSORI

### *Grafici Import-Export*

La normativa<sup>(6)</sup> suddivide le sostanze chimiche di base e i precursori in tre categorie, cui corrispondono differenti livelli di controllo.

Di seguito, i dati relativi alle importazioni e alle esportazioni lecite avvenute in Italia nel 2003, distintamente per Paesi U.E. ed extra U.E.

Nel dettaglio, vedi *Graf. 30-35*.

(6): Regolamento CE n. 1232/2002.  
Art. 70, comma 1, DPR 309/90.

**Importazioni**

L'Italia importa solo cinque precursori chimici di I categoria (efedrina, ergometrina, ergotamina, pseudoefedrina e piperonale) e, di questi, solo gli ultimi due in maniera considerevole. Nel corso del 2003 si sono registrate importazioni per circa 10 tonnellate di piperonale, quasi tutte riferibili ad operazioni di acquisto presso un'azienda con sede ad Hong Kong. La pseudoefedrina è stata acquistata per il 90% nei Paesi comunitari (in prevalenza Germania) e per il restante 10%, pari a circa 1.000 kg, in India.

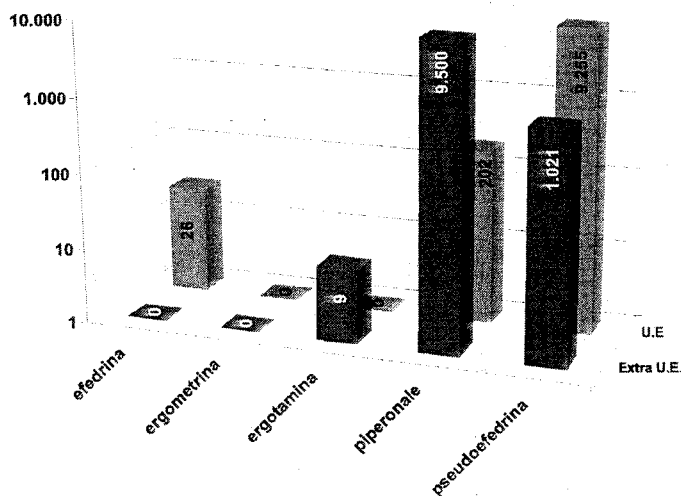
nale, quasi tutte riferibili ad operazioni di acquisto presso un'azienda con sede ad Hong Kong. La pseudoefedrina è stata acquistata per il 90% nei Paesi comunitari (in prevalenza Germania) e per il restante 10%, pari a circa 1.000 kg, in India.

**I categoria**

Sostanza	Denominazione NC (se diversa)
<b>Efedrina</b>	
<b>Ergometrina</b>	
<b>Ergotamina</b>	
Acido lisergico	
<b>1-Fenil 2-Propanone</b>	Fenilacettrone
<b>Pseudoefedrina</b>	
<b>Norefedrina (2)</b>	
Acido N-acetilantrenilico	Acido-2-Acetammidobenzoico
3,4-Metilendioxi-fenilpropan-2-one	
Isosafrolo (cis + trans)	
<b>Piperonale</b>	
<b>Safrolo</b>	

*In grassetto le sostanze commercializzate*

Graf. 30 - Importazioni I Cat. in Kg..



I precursori di II categoria presentano livelli di importazione scarsamente significativi. Gli acquisti da Paesi non comunitari riguardano principalmente l'anidride acetica ed il permanganato di

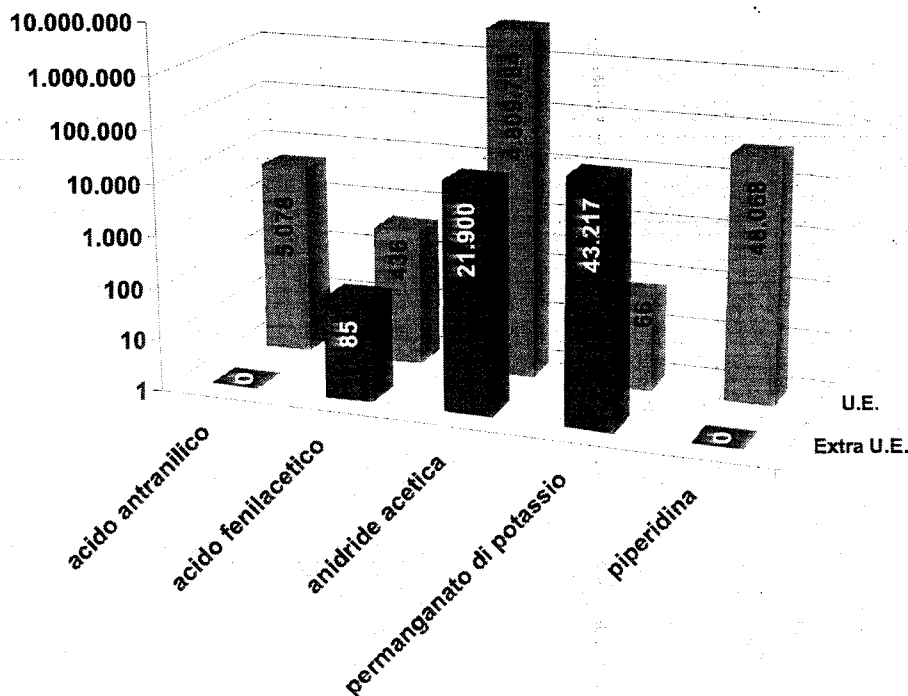
potassio, che sono importati in prevalenza da Slovacchia e Repubblica Ceca. Germania e Gran Bretagna sono invece i principali fornitori comunitari.

**II categoria**

<i>Sostanza</i>	<i>Denominazione NC (se diversa)</i>
<b>Anidride acetica</b>	
<b>Acido antranilico</b>	
<b>Acido fenilacetico</b>	
<b>Piperidina</b>	
<b>Permanganato di potassio</b>	

*In grassetto le sostanze commercializzate*

Graf. 31 - Importazioni II Cat. in Kg..



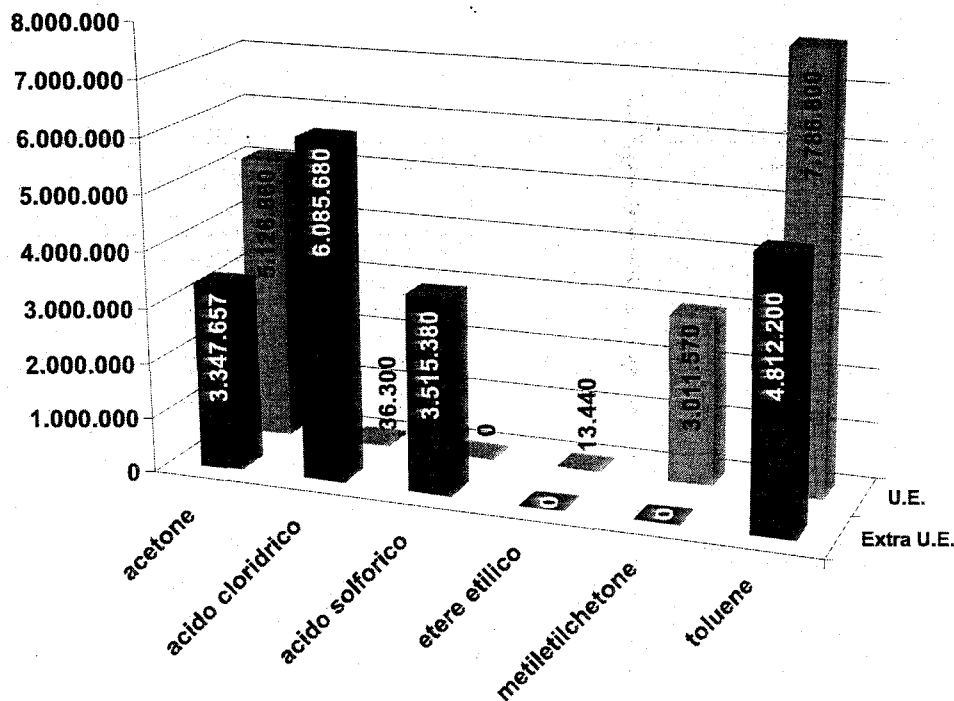
I precursori chimici di III categoria sono importati principalmente da Paesi europei (U.E. ed Extra U.E.). In particolare l'acetone da Gran Bretagna e

Svizzera, l'acido cloridrico e l'acido solforico dalla Slovenia, il metiletilchetone dal Belgio ed il toluene da Spagna, Slovacchia e Svizzera.

**III categoria**

Sostanza	Denominazione NC (se diversa)
Acetone	
Etere etilico	
Metiletilchetone (MEK)	
Toluene	
Acido solforico	
Acido cloridrico	

Graf. 32 - Importazioni III Cat. in Kg.



**Esportazioni**

Il volume delle esportazioni di precursori chimici di I categoria è considerevolmente superiore rispetto a quello delle importazioni. Particolarmente significative le esportazioni di 3,4 meti-

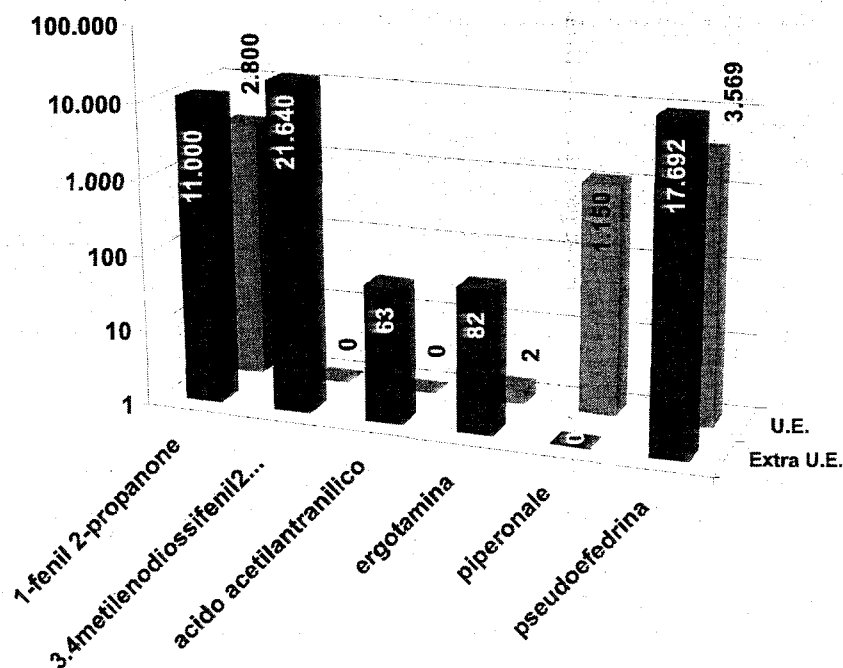
lenodiossifenil2-propanone, di pseudoefedrina (soprattutto verso la Svizzera) e 1-fenil2-propanone (principalmente verso gli U.S.A. e, in misura minore, verso la Germania).

**I categoria**

Sostanza	Denominazione NC (se diversa)
Efedrina	
Ergometrina	
<b>Ergotamina</b>	
Acido lisergico	
<b>1-Fenil 2-Propanone</b>	Fenilacettrone
<b>Pseudoefedrina</b>	
<b>Norefedrina</b>	
<b>Acido N-acetilantrenilico</b>	Acido-2-Acetammidobenzoico
<b>3,4-Metilendiossi-fenilpropan-2-one</b>	
Isosafrolo (cis + trans)	
<b>Piperonale</b>	
Safrolo	

*In grassetto le sostanze commercializzate*

Graf. 33 - Esportazioni I Cat. in Kg..



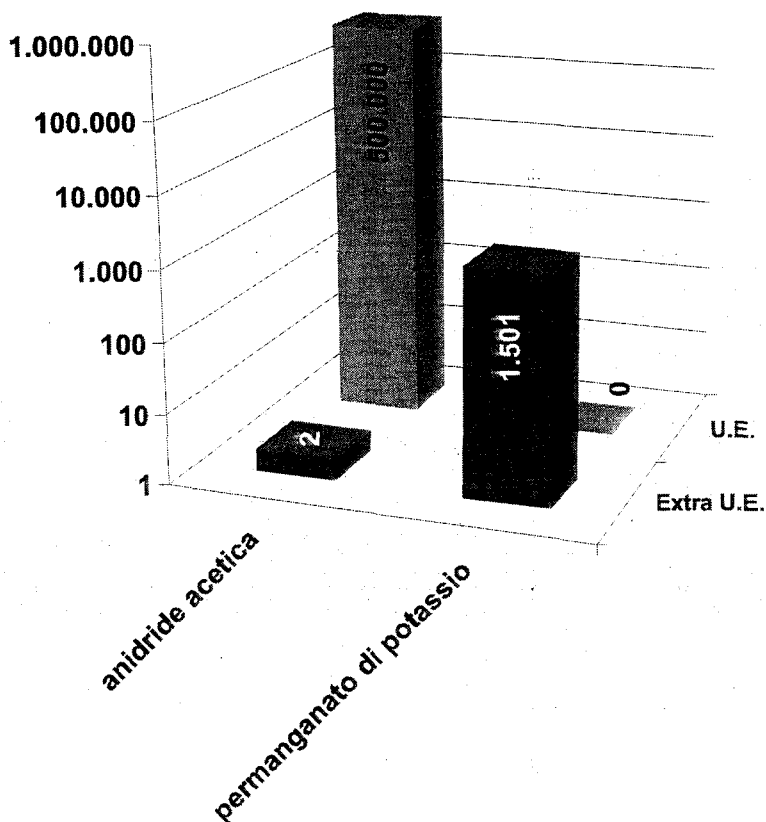
Solo due sostanze di II categoria sono state oggetto di esportazione (anidride acetica e permanganato di potassio).

Particolarmente significative le movimentazioni di anidride acetica verso la Gran Bretagna.

**II categoria**

Sostanza	Denominazione NC (se diversa)
<b>Anidride acetica</b>	
Acido antranilico	
Acido fenilacetico	
Piperidina	
<b>Permanganato di potassio</b>	
<i>In grassetto le sostanze commercializzate</i>	

Graf. 34 - Esportazioni II Cat. in Kg.



Le esportazioni di precursori di III categoria sono avvenute quasi esclusivamente verso Paesi europei (U.E. ed Extra U.E.). In particolare, l'acetone è sta-

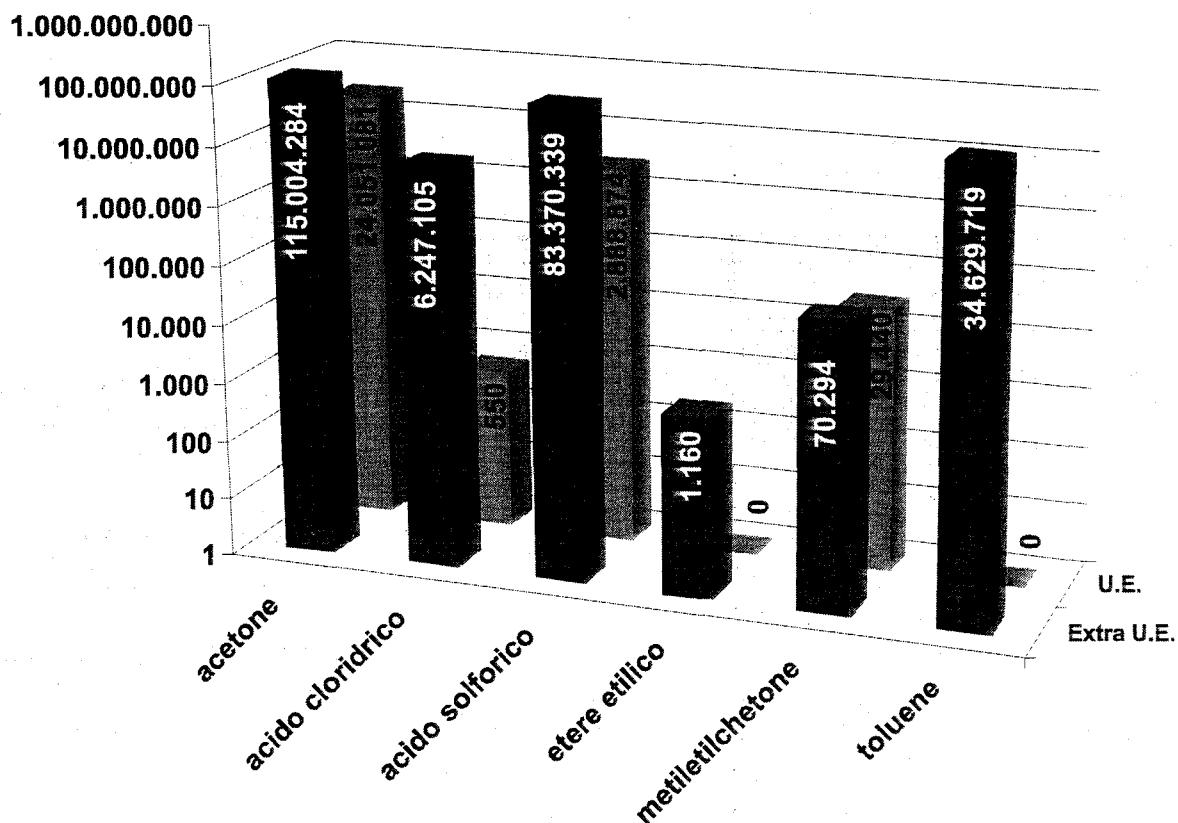
to esportato prevalentemente verso Belgio, Gran Bretagna e Svizzera, l'acido solforico verso Francia e Svizzera ed il toluene verso la Slovacchia.

**III categoria**

Sostanza	Denominazione NC (se diversa)
Acetone	
Etere etilico	Ossido di dietilite
Metiltilchetone (MEK)	Butanone
Toluene	
Acido solforico	
Acido cloridrico	Cloruro di idrogeno

*In grassetto le sostanze commercializzate*

Graf. 35 - Esportazioni III Cat. in Kg.





## ABBREVIAZIONI

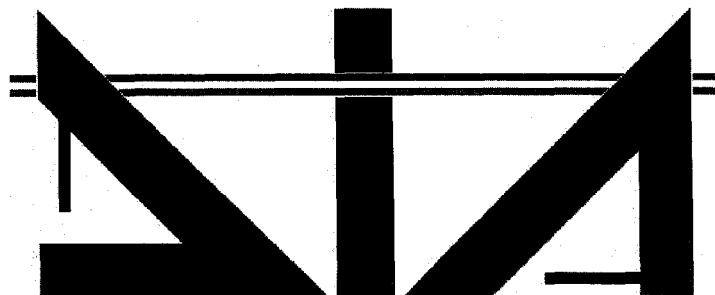
ATS	Amphetamine Type Stimulant
BKA	Bundeskriminalamt
CEPOL	European Police College
CICAD	Commissione Interamericana per il controllo sull'abuso di droga
CND	Commission Narcotic Drugs
COREPER	Comitato dei Rappresentanti Permanenti degli Stati Membri
DCSA	Direzione Centrale per i Servizi Antidroga
DEA	Drug Enforcement Administration
GOD	Gruppo Orizzontale Droga
HIV	Human Immunodeficiency Virus
IDU	Injecting Drug Use
INCB	International Narcotics Control Board
INCSR	International Narcotics Control Strategy Report
L.S.D.	Dietalamide dell'Acido Lisergico
MDMA	Metilendiossimetamfetamina
NCSI	National Criminal Intelligence Service
OEDT	Observatoire Europeen des Drogues et des Toxicomanies
OLAF	Office Europeen de Lutte Antifraude
PECO	Paesi Europa Centrale ed Orientale
STA	Stimolanti di Tipo Amfetaminico
THC	Tetraidrocannabinolo
UE	Unione Europea
UN-ODC	United Nations - Office on Drugs and Crimes

PAGINA BIANCA



**DIREZIONE INVESTIGATIVA  
ANTIMAFIA**

**Analisi in ordine all'evoluzione delle  
organizzazioni criminali e linee progettuali  
della futura azione di contrasto**



**ANNO 2003 - 1° SEMESTRE**

**S O M M A R I O**

PREMESSA.....	
CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO .....	
1. GENERALITÀ .....	
2. COSA NOSTRA .....	
4. 'NDRANGHETA .....	
5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE .....	
6. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI MATRICE STRANIERA .....	
6.1 Criminalità organizzata albanese .....	
6.2 Criminalità organizzata dell'ex Unione Sovietica .....	
6.3 Criminalità organizzata cinese .....	
6.4 Criminalità organizzata nigeriana.....	
6.5 Criminalità organizzata maghrebina.....	
6.6 Criminalità organizzata turca.....	
6.7 Criminalità organizzata ucraina.....	
PROGETTUALITÀ E STRATEGIA OPERATIVA.....	
LE MISURE DI PREVENZIONE PATRIMONIALI .....	
1. GENERALITÀ SULLE MISURE DI PREVENZIONE .....	
2. NATURA E PROCEDIMENTO.....	
3. AZIONE DI CONTRASTO DELLA DIA.....	
4. PROPOSTE DI MODIFICA NORMATIVA .....	
5. SITUAZIONE STATISTICA .....	

## PREMESSA

La Relazione al Parlamento, predisposta ai sensi dell'art. 5 della legge 30 dicembre 1991, n. 410, recante *“Disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata”*, si prefigge lo scopo di riferire *“sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia”* cui è attribuito, in virtù dell'art. 3, comma 1, della stessa legge, *“il compito di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima”*.

La Relazione, riferita al periodo gennaio – giugno 2003, si compone di due distinti volumi, i cui contenuti sintetizzano i risultati delle attività preventive e giudiziarie disimpegnate dalle varie articolazioni della Struttura.

Il *Volume Primo*, redatto sulla base di una serie di **analisi valutative e predittive**, è stato predisposto con lo scopo di offrire una immediata ed esaustiva lettura delle diverse forme di criminalità organizzata insistenti sul territorio nazionale e dei loro profili evolutivi nell'immediato futuro.

Ferme restando le pregresse evoluzioni delle fenomenologie in esame, il documento ha focalizzato l'attenzione sugli elementi di novità emersi nel primo semestre del corrente anno. In tale prospettiva sono stati sviluppati approfondimenti in ordine alle organizzazioni di tipo mafioso, più complesse ed articolate, tradizionalmente radicate in

determinate zone geografiche, ed in ordine alle manifestazioni criminali che tendono a distribuirsi nel centro-nord della Penisola e del Continente europeo, secondo logiche geo-economiche riconducibili, in larga misura, alle possibilità di realizzare profitti di tipo economico prevalentemente attraverso finanziamenti di origine illecita. Gli approfondimenti specifici, più tecnici, sono contenuti nel secondo volume, in cui sono stati compendiate gli esiti di **un'analisi essenzialmente descrittiva**, sviluppata secondo le specifiche aree criminali di pertinenza istituzionale già richiamate nel primo volume.

Il I volume è, inoltre, integrato da due capitoli:

- il primo relativo all'analisi attuale della situazione mafiosa nonché alle principali strategie operative ed alle **progettualità** che interesseranno l'immediato futuro della DIA;
- il secondo contenente uno studio monotematico sulle problematiche attinenti al settore delle misure di prevenzione patrimoniali, redatto secondo le indicazioni emerse nell'ambito di specifiche attività, con la illustrazione delle ipotizzate linee evolutive dell'azione anticrimine nell'ambito di un progetto organicamente più ampio. Tale capitolo - dedicato alla tematica in questione in ragione della sua specifica importanza e della posizione che la stessa riveste nell'ambito dei compiti istituzionali della DIA - rappresenterà, nelle successive relazioni semestrali, uno spazio destinato ad approfondimenti, sempre di carattere monotematico, su argomenti che, per analoghe considerazioni, hanno una peculiare caratura nel contesto della lotta alla criminalità di tipo mafioso.

Per altro verso, il *Volume Secondo* riassume, in via di analisi statistica, le molteplici **attività** ed i **risultati conseguiti** dalla DIA sul territorio, in collaborazione con altri enti e strutture, nazionali ed

internazionali. Tale Volume contiene, altresì, come sopra accennato, un' **analisi descrittiva-valutativa** degli approfondimenti conoscitivi, disaggregati sino a livello provinciale, in ordine ai fenomeni criminali esaminati, nei loro lineamenti attuali, nel primo volume.

Entrambi i Volumi sono corredati, per facilità di consultazione, da tabelle e grafici: le prime statisticamente riassuntive delle principali attività svolte nel semestre, i secondi graficamente rappresentativi delle situazioni più sintomatiche della criminalità organizzata presente sul territorio.

Il costante impegno di tutta la struttura, in sintonia con le direttrici fissate dal programma generale di lotta alla criminalità organizzata decisamente proteso ad assicurare al Paese sempre più elevati standard di sicurezza e legalità, viene testimoniato dai seguenti risultati, raggiunti nel semestre in esame.

<b>PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI LIBERTÀ PERSONALE</b>	<b>n. 130</b>
<b><i>Persone deferite in stato di libertà</i></b>	<b>n. 340</b>
<b>PROPOSTE MISURE DI PREVENZIONE</b>	<b>n. 85</b>
<b><i>Sequestri (L. 575/65 e art. 321 C.P.P.)</i></b>	<b>€ 110.310.000</b>

Gli esiti conseguiti hanno premiato l'azione di contrasto protesa non solo a respingere sul campo le azioni della criminalità organizzata, ma anche ad impedirne l'infiltrazione nel tessuto sano dell'economia.

## CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO

### 1. Generalità

Il quadro d'insieme offre motivi di soddisfazione per l'efficacia della strategia antimafia nel nostro Paese, pur dovendosi rimarcare la fisiologica capacità rigeneratrice delle organizzazioni criminali riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 416 bis del codice penale.

Le associazioni delinquenziali, contrastate vigorosamente dall'incisiva azione condotta dagli apparati preventivi e repressivi dello Stato, continuano la loro fase di ristrutturazione, in chiave di ridefinizione degli equilibri sul territorio, di rafforzamento degli organici e di ricerca di sempre nuovi settori d'intervento.

Non mancano, peraltro, alleanze temporanee di natura tattica, così come l'esperienza investigativa contro la camorra ha più volte evidenziato.

La gran parte della criminalità organizzata italiana è ancora contrassegnata dalle iniziative intraprese dalle quattro tradizionali strutture di tipo mafioso: cosa nostra, camorra, 'ndrangheta, sacra corona unita, radicate in Sicilia, Campania, Calabria e Puglia, con ramificazioni in altre regioni del centro e del nord del Paese ed all'estero.